

della vicenda della televisione a pagamento e se intendano fornire un quadro chiaro e approfondito in merito;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di impedire che il cinema italiano esca penalizzato dalla vicenda.

(4-08633)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

AMORUSO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Emittente Radio Company della Puglia trasmette utilizzando una frequenza, 108.0 che opera all'interno della banda di radionavigazione aeronautica in dispregio della legge 110 del 1983 che ha destinato tale frequenza all'esclusivo utilizzo per la radio assistenza al volo civile;

ciò crea grave pericolo alla sicurezza della navigazione aerea;

nonostante la direzione centrale del Ministero in indirizzo si sia espressa per l'immediato spegnimento di detta frequenza, quest'ultima risulta ad oggi operante;

risulterebbe inoltre che alcune emittenti utilizzino più frequenze per coprire la stessa area di servizio in dispregio della legge vigente che vieta l'uso di frequenze non indispensabili;

alcune emittenti violerebbero l'articolo 21 comma 2 della legge 223 del 1990 che prevede il limite massimo di 6 ore per la trasmissione di programmi in contemporanea;

di fatto queste trasmetterebbero in contemporanea 24 ore su 24 violando così

tale limite, peraltro sanzionato con l'arresto ai sensi dell'articolo 98 comma 4 del codice delle comunicazioni;

pare che molte emittenti facciano uso degli impianti in maniera difforme da quella autorizzata in particolar modo si permetterebbe l'utilizzo di trasmettitori di potenza notevolmente superiore a quella autorizzata;

la *medialink* srl concessionaria per l'emittenza radiofonica locale nel settembre 2001 acquisiva da altra emittente l'impianto censito con frequenza 107.9;

l'Ispettorato Territoriale per la Puglia di codesto Ministero provvedeva ad autorizzare l'esercizio dello stesso solo dopo due anni (fine 2003) giustificando l'inattività di questi due anni come protezione radioelettrica all'impianto 108.0 di cui sopra;

a seguito di ordinanza del TAR Puglia, che si limitava a sospendere un provvedimento di semplice compatibilizzazione, invece di applicare le procedure previste dalla legge 122/98 e le direttive della DGCA di Roma, ordinava il 17 gennaio 2004 lo spegnimento dell'impianto, seppur legittimo, chiudendo di fatto l'emittente concessionaria della Medialink che possiede una sola frequenza —:

quali misure urgenti il Ministro intenda intraprendere al fine di verificare la correttezza dell'operato dell'Ispettorato territoriale di Bari. (4-08634)

ZANELLA. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la *deregulation* introdotta con il decreto Gasparri di luglio 2002 ha permesso il proliferare disordinato di infrastrutture di telefonia mobile che vengono installate senza alcun accordo tra i gestori e le amministrazioni comunali;

nella zona di Mestre e Marghera, soprattutto nelle ultime settimane, la situazione sta divenendo sempre più critica

dato che i gestori stanno accelerando l'installazione di antenne, e la cittadinanza, preoccupata per la propria salute ha cominciato a reagire, a volte in modo anche molto determinato, per impedire la collocazione degli impianti;

secondo quanto riferito dal quotidiano *Il Gazzettino* di venerdì 16 gennaio 2004 una donna affetta dal morbo di Parkinson e portatrice di un neurotrasmettitore subtalamico, un apparecchio che serve a contenere i tremori tipici della malattia e che rappresenta un rimedio d'avanguardia nel trattamento del morbo, avrebbe avvertito, in prossimità di un antenna di telefonia mobile vicino al cimitero di Mestre, dei forti disturbi, dovuti ad un cattivo uso del neurotrasmettitore;

la signora, che vuole mantenere l'anonimato, ha espresso forti preoccupazioni per la sua salute in riferimento alle installazioni di antenne di telefonia mobile nella sua città e in particolare di una nuova antenna in prossimità della propria abitazione;

sul sito web www.parkinsonitalia.it, in un documento sull'utilità dei neurotrasmettitori subtalamici redatto dal dottor Andrea Landi, neurochirurgo dell'Ospedale San Gerardo di Monza, tra i principali limiti di questo apparecchio ci sarebbe lo spegnimento dello stimolatore se esposto a forti campi elettromagnetici;

in un comunicato stampa del 5 gennaio 2004 si annuncia che, per i molti pazienti veneti affetti dal morbo di Parkinson, le cui condizioni consigliano l'intervento chirurgico con l'impianto di uno stimolatore neurologico per la stimolazione cerebrale profonda, la Giunta regionale ha deciso di inserire nel tariffario di prestazione riconosciuto alle Ulls il costo del neurostimolatore subtalamico;

il Consiglio di Stato, sezione V, con l'ordinanza n. 1211 del 7 marzo 2000 attua il principio di cautela per la salvaguardia dei possibili effetti a lungo termine sulla salute di coloro che abitano

nelle immediate vicinanze degli impianti di antenne radio giudicando il caso di una signora portatrice di *pace maker* —:

quali misure intenda prendere per tutelare il diritto costituzionale alla salute (articolo 32) di tutti cittadini, e in particolare, dei portatori di tali dispositivi fondamentali per la sopravvivenza;

se non ritenga di dover adottare iniziative normative dirette a regolamentare, secondo il principio di precauzione, tale materia che sta generando un forte allarme sociale, per poter pianificare in maniera adeguata la collocazione degli impianti di telefonia mobile utilizzando criteri di impatto ambientale e urbanistico, di salvaguardia della salute dei cittadini e per evitare l'aumento della conflittualità sociale. (4-08640)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

PINOTTI, MINNITI, RUZZANTE, PISA, ANGIONI, LUMIA, ROTUNDO e LUONGO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione Nazionale degli Ex internati nei lager nazisti (ANEI) nasce per salvaguardare i diritti, la storia e la memoria dei 600.000 soldati e ufficiali italiani, che, dopo l'armistizio dell'8 settembre del 1943, furono rinchiusi dai tedeschi nei lager di Germania e di Polonia e sottoposti a lavori forzati e violenze di ogni genere. Vi furono 40.000 vittime, perché si rifiutarono di collaborare con i nazisti e furono definiti da Hitler «internati militari» per sottrarli all'assistenza della Croce Rossa e alle commissioni internazionali. Non accettarono l'accordo